

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

XXVII.

TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

Presidenza del Vice-Presidente BORGATTI.

SOMMARIO — *Congedi* — *Comunicazione di una lettera del Presidente della Camera dei Deputati che trasmette un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la riammissione in tempo agli ufficiali e assimilati a godere i vantaggi concessi dalla legge 20 aprile 1865 N. 2247; e di una lettera del Municipio di Ravenna colla quale s'invita il Senato ad intervenire all'inaugurazione in quella città del monumento a L. C. Farini* — *Comunicazione del Governo fatta dal Presidente del Consiglio e presentazione di un progetto di legge per la proroga del termine per l'attuazione della legge sulla tariffa doganale, e per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio colla Francia* — *Proposta del Presidente stesso di comunicare il progetto di legge alla Commissione ch' esaminò il trattato di commercio colla Francia, per la Relazione e discussione seduta stante, approvata* — *Lettura della Relazione fatta dal Senatore Brioschi* — *Raccomandazioni del Senatore De Cesare cui risponde il Presidente del Consiglio* — *Dichiarazione del Senatore De Cesare* — *Chiusura della discussione generale* — *Approvazione dei due articoli del progetto di legge* — *Mozione del Senatore Pica d'un indirizzo di condoglianza alla famiglia del defunto lord John Russell, alla quale si associa il Presidente del Consiglio, approvata all'unanimità* — *Votazione a squittinio segreto del progetto di legge dianzi discusso e risultato di approvazione.*

La seduta è aperta alle ore 5 1/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e i Ministri di Grazia e Giustizia, degli Affari Esteri e della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Atti diversi.

Domandano un congedo: i Senatori Elena e Galeotti di otto giorni, per motivi di famiglia, e il Senatore Casanova, pure di otto giorni, per ragioni di servizio, che viene loro dal Senato accordato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Do lettura al Senato del seguente Messaggio dell'onorevole Presidente della Camera dei Deputati diretto alla Presidenza:

Roma 26 maggio 1878.

Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno l'unito disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta del 25 corrente mese, concernente: *Riammissione in tempo agli ufficiali e assimilati a godere i vantaggi concessi dalla legge 20 aprile 1865 n. 2247, pre-*

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

gandolo di volerlo sottoporre all'esame di costesto illustre Consesso.

Il Presidente della Camera dei Deputati.
D. FARINI.

Questo progetto di legge di iniziativa parlamentare farà il suo corso secondo il nostro Regolamento.

Prego il signor Senatore Segretario Verga di dar lettura di questa lettera del Municipio di Ravenna.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA, legge:

« Ravenna, 26 maggio 1878.

« Lo scrivente si reca ad alto onore di partecipare a codesto Illustre Senato che nel giorno 9 del prossimo giugno verrà inaugurato in Ravenna il monumento dedicato dall'effetto e dalla gratitudine degli Italiani alla gloriosa memoria del sommo statista e del grande patriotta Luigi Carlo Farini.

« Nello adempiere a questo ben grato dovere verso il primo Corpo Legislativo dello Stato, il sottoscritto, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, gli rivolge la più viva preghiera affinchè voglia colla propria presenza accrescere splendore e solennità alla patriottica cerimonia »

PRESIDENTE. In ossequio alla deliberazione presa dal Senato, dietro un consimile invito del Municipio di Russi, il Presidente incaricò di rappresentare il Senato alla cerimonia funebre, che avrà luogo in Russi, terra natale dell'illustre e compianto Luigi Carlo Farini, il giorno 10 del prossimo giugno, i Senatori componenti il seggio di Presidenza: Borgatti, vice-Presidente, Chiesi, Segretario, Chiavarina, Questore, e vi aggiunse il Senatore Finali.

Durante la sospensione delle sedute del Senato, essendo sopravvenuto, come ora avete inteso, l'invito del Municipio di Ravenna per l'inaugurazione del monumento che avrà luogo in quella città il giorno 9, l'Ufficio di Presidenza ha stimato opportuno di incaricare la stessa Deputazione a rappresentare il Senato, come alle onoranze funebri a Russi, così anche all'inaugurazione del monumento a Ravenna; e secondo le consuetudini saranno invitati i Senatori del luogo ad unirsi alla Deputazione.

Istanza del Governo e presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

La parola è all'onorevole Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'onorevole Senatore Brioschi, Relatore dell'Ufficio Centrale al quale era affidato l'incarico di esaminare il trattato di commercio colla Francia e la tariffa generale, pochi giorni sono, e prima che il Senato passasse alla votazione della legge, interpellava il Ministero sull'annunciata risoluzione della Commissione parlamentare francese di rimandare la discussione del trattato coll'Italia a novembre.

Rispondendo all'onorevole Brioschi, dichiarai che il discutere sulla sua interpellanza poteva alterare le trattative in corso, nelle quali ci avrebbero unicamente guidati i sommi interessi morali ed economici del paese; ed assicurai che non solo le nuove formali proposte, ma anche i nuovi suoi intendimenti il Governo avrebbe subordinati al Parlamento.

Manteniamo la promessa con questo progetto di legge, impostoci da motivi di urgenza e di necessità che l'altro ramo del Parlamento ha riconosciuto, discutendolo e votandolo immediatamente dopo la sua presentazione.

Il Gabinetto Francese non può scambiare nei termini prestabiliti le ratifiche per il trattato, perchè non sono esaurite le formalità costituzionali; ma avendoci annunziato che sarà immediatamente discusso, era nostro dovere di consentire la proroga di un mese, mentre pende il voto di quel Parlamento. Questa facoltà è sancita nell'articolo 2° del progetto di legge.

È però necessario un altro provvedimento, quello cioè di differire l'applicazione della tariffa generale, perchè, pure prescindendo dai danni fiscali e dalle sconcordanze daziarie che deriverebbero dalla simultanea applicazione dell'antica tariffa convenzionale colla tariffa generale, non sarebbe conveniente l'applicarla mentre si discute in un Parlamento, e sono aperti i negoziati con altre Potenze, cioè coll'Austria e colla Svizzera.

Noi speriamo che il Senato vorrà aderire a questo progetto di legge.

Ma vi è una necessità, necessità di urgenza,

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

costituiteda fatti evidenti e che non dipendono dal nostro libero arbitrio, e per i quali volendo tenerci negli stretti limiti della legalità, esortiamo il Senato ad uscire dalle consuetudini regolamentari. Lo preghiamo cioè di trasmettere questo progetto di legge alla stessa Commissione che ha preso in esame il trattato colla Francia e la tariffa; in modo che abbia a riferirne immediatamente, ed il Senato possa dare, seduta stante, il suo voto.

Io credo di non dover aggiungere altre considerazioni, perchè sono sicuro che quest'inclito Consesso riconosce i motivi della nostra istanza.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, per motivi di urgenza straordinaria, prega il Senato a voler trasmettere immediatamente il progetto di legge, testè annunziato, alla Commissione che riferì già, non è molto, sulla materia a cui l'attuale progetto ha relazione.

Prega inoltre il signor Presidente del Consiglio che la Commissione sia autorizzata a fare seduta stante il suo rapporto, onde il Senato possa deliberare immediatamente.

Avverto altresì il Senato che i signori Senatori componenti la Commissione, che erano assenti, invitati per telegrafo, si resero solleciti di recarsi alla Capitale; e presa cognizione in via ufficiosa dell'attuale progetto, deliberarono che, attesa la straordinarietà del caso, e la evidente necessità ed urgenza, il Relatore, che è l'onorevole Senatore Brioschi, preparasse il rapporto, come egli ha fatto, ed è pronto a darne lettura, se il Senato lo consente.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti la proposta, che sia rimandato alla Commissione, di cui ho fatto cenno, il progetto di legge ora presentato dal signor Presidente del Consiglio dei Ministri, e sia autorizzata la stessa Commissione a riferirne seduta stante.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi intende di approvarla, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario* CHIESI legge:

Art. 1.

La legge 30 maggio 1778, N. 4390 (serie 2*),

relativa alla tariffa doganale, andrà in vigore il 1° luglio 1878.

Art. 2.

È data facoltà al Governo di prorogare al 1° luglio 1878 il termine per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

PRESIDENTE. Ora ha la parola l'onor. Relatore dell'Ufficio Centrale per dar lettura della sua Relazione.

Senatore BRIOSCHI, *Relatore*:

Signori Senatori. — Nel consigliarvi pochi giorni sono a dare il vostro suffragio favorevole al progetto di legge che approva la tariffa doganale, la vostra Commissione non vi dissimulava quanto poca fosse la speranza sua che il trattato di commercio colla Francia, al quale avete dato il vostro voto, dopo matura discussione, nella tornata dell'8 corrente, potesse essere discusso e votato dalle Camere francesi entro il termine stabilito dall'ultima proroga che si compie oggi stesso.

Le previsioni della vostra Commissione sonosi pur troppo avverate; ma, dobbiamo tosto soggiungere, ci troviamo oggi in migliori condizioni, non potendo oramai rimanere dubbio che la discussione nella Camera dei Deputati di Versailles è imminente.

Il Governo della Repubblica francese, dopo aver portato a conoscenza del nostro Governo le circostanze per le quali non era in grado di scambiare entro il termine pattuito le ratifiche del trattato 6 luglio 1877, chiese si prorogasse nuovamente di un mese il trattato del 17 gennaio 1863, attualmente in vigore; ed il Ministero, fedele alle esplicite dichiarazioni fatte, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, relativamente alla linea di condotta che esso avrebbe tenuto verificandosi la prevedibile contingenza della domanda di una nuova proroga, ha presentato il progetto di legge il quale è ora sottoposto alle vostre deliberazioni.

Vi è noto, o Signori, che l'articolo 4° del progetto di legge che approva la tariffa doganale, stabilisce che essa sarà applicata col 1° giugno 1878 alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino un altro trattamento daziario, vi è noto altresì che la tariffa doganale, avendo ottenuto l'ap-

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

provazione della Camera elettiva e del Senato, fu sanzionata da S. M. e promulgata ieri, e dovrebbe così applicarsi col 1. giugno mentre la Camera francese sta per discutere il trattato e mentre furono già prorogati al 1. luglio i trattati 23 aprile 1867 colla Monarchia Austro-Ungherese, e 22 luglio 1868 colla Confederazione Elvetica, mediante le dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 26 del corrente mese fra il nostro Ministro degli Affari Esteri ed i Plenipotenziari di quei due Stati.

Lasciando quindi per ora in disparte ogni considerazione sulla convenienza e sulle gravi difficoltà di applicare una tariffa generale quale fu da noi votata, non curandoci per ora di esaminare le conseguenze della sua applicazione a tutti gli altri Stati coi quali l'Italia non ha trattati di commercio, ma che godono del trattamento della nazione più favorita, la vostra Commissione non può che approvare la proposta ministeriale per la quale la legge 30 maggio 1878 n. 4390, relativa alla tariffa doganale, avrà vigore incominciando dal 1. luglio 1878.

Signori Senatori;

I due articoli di cui si compone il progetto di legge presentato oggi al Senato dal Ministero, e di cui è superfluo dimostrarvi l'urgenza, modificano nel modo sopra indicato l'articolo 4 della legge che approva la tariffa generale, e l'articolo 2 del progetto di legge, da voi votato, che approva il trattato di commercio colla Francia. La vostra Commissione si lusinga che la proroga di un mese possa essere tempo sufficiente per le deliberazioni delle Camere francesi; in ogni modo però essa ha fiducia che il Governo del Re vorrà in questo frattempo esaminare colla maggior cura i vari aspetti del difficile problema, e prepararsi così a quella soluzione del medesimo che meglio tuteli gli interessi nazionali. Essa vi esorta infine a dare voto favorevole al presente progetto di legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Senatore DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DE CESARE. Signori Senatori: Io non mi oppongo alla proroga tanto del trattato, quanto della tariffa generale. Però bisogna porre mente che oramai da due anni gli interessi

commerciali del paese sono in certo modo turbati. Prima aspettavasi che il trattato fosse stipulato, poscia che il trattato fosse discusso ed in che guisa sarebbe stato votato dal Parlamento, ora si aggiunge una proroga. Forse al 30 giugno prossimo o al 29 ne avremo un'altra.

In questa previsione di cose, per la dignità d'Italia e per gli interessi nazionali, volgo una preghiera al Governo, e la preghiera è questa. Qualora le Camere francesi non avessero a votare il trattato entro tutto il mese di giugno, nelle trattative che naturalmente si andranno ad aprire, il Governo voglia allora chiedere di prorogare il trattato del 63, almeno per un anno, e ciò nell'interesse del commercio così francese come italiano; ed ove a questo il Governo francese non acceda, allora io prego il nostro Governo ad applicare, dal 1.º luglio di quest'anno, la tariffa generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Comincio dal rispondere all'onorevole Relatore, ringraziandolo del rapporto favorevole alla proposta del Governo, e assicurandolo che la sua raccomandazione sarà presa a cuore. Egli fa comprendere nel suo lucido rapporto la necessità che sia utilizzata la proroga nello studiare il difficile problema in tutti i suoi aspetti. Ciò è perfettamente nelle nostre intenzioni.

L'onorevole De Cesare dubitando che il Parlamento francese o non esaurisca la discussione o pronunci un voto contrario, ha fatto un'altra raccomandazione.

Io, senza pretendere a profeta, voglio augurarmi come una ricompensa alle cure, che il Governo si è imposto nelle trattative, che il voto del Parlamento francese sia tale da cementare l'amicizia fra l'Italia e la Francia.

Egli poi raccomanda, nella seconda ipotesi, che si proroghi il vecchio trattato per un anno, e si applichi la tariffa generale. La sua prima proposta sarà presa in considerazione da noi; però è sempre tale da richiedere il voto del Parlamento al quale, io ripeto, subordineremo sempre i nostri intendimenti. Così per l'applicazione della tariffa doganale.

Noi ci intendiamo vincolati da questo progetto di legge che abbiamo presentato; ma

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

per qualunque causa, per qualunque modificazione, per qualunque necessità si affacciasse, io ripeto che il Governo non oserà mai prendere una risoluzione senza farne arbitro il Parlamento. (*Bene*)

Io credo che l'onorevole De Cesare sarà soddisfatto di queste mie dichiarazioni, per ciò che le sue raccomandazioni saranno prese in considerazione dal Ministero colle premesse riserve.

Senatore DE CESARE. Domando la parola.

Senatore DE CESARE. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte, di cui piglio atto, e nello stesso tempo mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, la discussione generale è chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli.

Rileggo l'articolo 1:

Art. 1.

La legge 30 maggio 1878, N. 4390 (serie 2^a), relativa alla tariffa doganale, andrà in vigore il 1° luglio 1878.

Nessuno chiedendo la parola sopra questo articolo, lo pongo ai voti:

Chi lo approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

È data facoltà al Governo di prorogare al 1° luglio 1878 il termine per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

(Approvato.)

Ora, si passerà alla votazione del progetto di legge per squittinio segreto.

Senatore PICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PICA. La vita di un illustre uomo di Stato, lord John Russell, pertinace difensore delle libertà del suo paese, e costante e generoso amico d'Italia, si è spenta in questi giorni.

L'Italia non sarà mai ingrata verso gli uomini che in qualunque modo hanno contribuito al suo risorgimento.

Io quindi pregherei il Senato di dare incarico alla Presidenza di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'illustre defunto.

L'on. Ministro degli Affari Esteri era meco in Inghilterra quando gli ultimi sforzi di John Russell a favore dell'indipendenza italiana si compivano, e spero che egli appoggerà le mie parole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non posso che aderire in nome del Governo alle nobili parole che l'onor. Senatore Pica ha dedicato alla memoria di un uomo, il di cui nome sarà scolpito nelle opere sue e nella gratitudine del popolo italiano. Di questo sentimento fu ora interprete l'on. Senatore.

Non possiamo dimenticare che l'amicizia di Lord Russell fu costante ed efficace in tempi ben tristi per l'Italia. E non possiamo dimenticare che fu un uomo benemerito della causa liberale, da lui sussidiata col poderoso contingente dell'ingegno, della probità, della dottrina e dell'operosità, nello svolgimento degli ordini costituzionali. (*Bene, bravo.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Pica propone che il Senato voglia incaricare la Presidenza di esprimere le condoglianze del Senato italiano alla famiglia dell'illustre lord Russell.

Pongo ai voti questa proposta, appoggiata e raccomandata anche dall'onor. Presidente del Consiglio.

Coloro che l'approvano, sono pregati di alzarsi. (*È approvata alla unanimità.*)

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore *Segretario* CHIESI fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Risultato della votazione sul progetto di legge: Proroga del termine per l'esecuzione della tariffa doganale e per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia:

Votanti	74
Favorevoli	73
Contrari	1

(Il Senato approva.)

Esaurito così l'ordine del giorno, avverto i signori Senatori che per la prossima tornata saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 6).